



Protocollo d'Intesa

“verso il Contratto di Risorgiva della media pianura padovana e vicentina”

PREMESSO CHE

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *“il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”* e che *“al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”*;

il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i “Contratti di Fiume” quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *“buono”* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

il sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata, tra le quali si riscontrano:

- valenze legate al pregio naturalistico degli ambiti di risorgiva
- criticità legate alle trasformazioni insediative e produttive del territorio;
- criticità legate agli usi delle risorse idriche;
- criticità legate alla debole valorizzazione ricreativo-turistica e alla fruibilità sociale degli ambiti di risorgiva;

la gestione del sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina coinvolge numerosi interessi che riguardano attori pubblici e privati a diverse scale geografiche e livelli di istanze, competenze e responsabilità;

nell'ambito delle attività del progetto RISORGIVE (LIFE14/NAT/IT/000938), cofinanziato dalla Commissione Europea tramite il programma LIFE, il Comune di Bressanvido, in qualità di capofila, e Consorzio di bonifica Brenta, Veneto Agricoltura e Aquaprogram srl, in qualità di partner associati, hanno previsto di affrontare le questioni di cui sopra attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione delle risorgive e del territorio a queste connesso, nonché la volontà comune di perseguire in modo integrato obiettivi di tutela, riqualificazione e sviluppo di tale ambito.

VISTI

la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all’attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”* (art. 14) e individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all’interno di ciascun distretto idrografico nell’ambito del programma di misure (di cui all’art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità”* (art. 1), che prevede l’incoraggiamento della *“partecipazione attiva delle parti interessate all’elaborazione, al riesame e all’aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, con specifico riferimento all’art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall’art. 59 della L. n. 221/2015) recante *“Contratti di fiume”* che dispone quanto segue: *“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.”*.

il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, con il quale si prevede i Contratti di fiume tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque fornendo le seguenti specifiche: *“Il Contratto di Fiume è un atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d’acqua, finalizzato a trovare modalità condivise per perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale. Dal punto di vista giuridico è un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d’acqua, in una visione unitaria e integrata. In tal senso il Contratto di fiume rappresenta una delle modalità attraverso le quali si concretizza l’integrazione tra gli obiettivi della direttiva quadro acque e quelli propri della direttiva alluvioni. Il Contratto di Fiume matura da un percorso decisionale partecipato basato sulla condivisione dei saperi, sull’ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni. In questo modo è possibile comporre obiettivi diversi, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema – in una visione di bacino – idee di ampio respiro e piccole iniziative. Il Contratto di Fiume è un’occasione per maturare un modello di gestione del sistema idrografico e per condividere le azioni e le misure prioritarie per attuarlo, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati. In tal senso consente di individuare un Programma di Azione in cui possano trovare spazio le azioni strategiche per il territorio e si possano individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance integrata: dall’integrazione delle varie politiche di settore, al coordinamento fra i vari strumenti di pianificazione; dal recupero della qualità ecologica, al miglioramento dell’uso della risorsa acqua; dalla riduzione del rischio idraulico, alla migliore adattabilità ai cambiamenti climatici;*

dalla valorizzazione fruitiva del territorio, alla ricerca di uno sviluppo economico sostenibile.” (all. 8, punto 24.2);

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante *“finanziaria regionale per l'esercizio 2013”*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *“al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati”*;

la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *“promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi”*. In particolare l'atto citato riporta come *“lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato”*, il quale *“è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche”* e *“recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali”*;

la Delibera di Giunta Regionale del 31 marzo 2015, n. 402, con la quale la Regione Veneto - in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale del 5 aprile 2013, n. 3, art. 42 - istituisce un Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e ne stabilisce le relative funzioni, con specifico riferimento a: (a) favorire le esperienze di Contratto di fiume in corso ed accompagnare l'avvio di nuove iniziative finalizzate alla sottoscrizione di un Contratto di fiume; (b) definire un sistema di qualità da adottare nei processi di Contratti di fiume in corso e per l'indirizzo delle nuove iniziative, in coordinamento con le attività dei Gruppi di Lavoro afferenti al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume; (c) monitorare le esperienze avviate e le nuove iniziative, considerate le specificità dei contesti e le tematiche di ogni Contratto di fiume; (d) garantire il coordinamento fra gli indirizzi e le attività dei vari Contratti di fiume; (e) individuare le modalità dell'intervento regionale nei casi in cui la Giunta regionale sia direttamente interessata a specifici Contratti di fiume;

la Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2015, n. 1938, con la quale la Regione Veneto - in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale del 5 aprile 2013, n. 3, art. 42 - fornisce indicazioni regionali sui requisiti di qualità dei Contratti di fiume, con specifico riferimento alle fasi in cui si articolano tali processi di *governance*, ovvero: (a) condivisione di un Documento d'Intenti; (b) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata; (c) definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte pianificatorio/programmatorio di medio-lungo periodo; (d) individuazione di un Programma d'Azione con realizzabilità a breve scadenza; (e) sottoscrizione del Contratto di fiume;

l'allegato A alla suddetta Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2015, n. 1938, che specifica quanto segue: “[...] *L’avvio del Contratto di fiume avviene nel momento della condivisione di un Documento d’Intenti, contenente le motivazioni e gli obiettivi, le criticità legate allo specifico corpo idrico, e la individuazione di una metodologia di lavoro di massima; il Documento d’Intenti viene sottoscritto dai soggetti interessati che si fanno per primi promotori dei contenuti e della validità di tale strumento [...]*”.

RITENUTO CHE

i processi di *governance* finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei corpi idrici e dei territori a questi connessi sono il presupposto strategico per il superamento dell’attuale frammentazione di competenze settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull’implementazione delle politiche alla scala locale;

il degrado degli ecosistemi acquatici e l’alterazione delle dinamiche ecologiche che interessa il sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;

occorre affrontare le problematiche relative al sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina attraverso un percorso di concertazione e partecipazione teso a perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione dei corpi idrici del territorio interessato in forma coordinata;

occorre in particolare coinvolgere attivamente i diversi operatori economici le cui attività insistono o sono comunque correlate agli ecosistemi di risorgiva, con particolare riferimento ai comparti agricolo e industriale;

il Contratto di Risorgiva deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

il Contratto di Risorgiva deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

il Contratto di Risorgiva si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;

il Contratto di Risorgiva è uno strumento idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dell’ambito territoriale a questo connesso;

il sistema delle risorgive della media pianura veneta è rappresentativo di molti contesti geografici simili a livello di pianura padana e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei.

Tutto ciò premesso i firmatari

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo di Intesa in qualità di promotori del Contratto di Risorgiva della media pianura padovana e vicentina che condividono l'impegno a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e programmazione negoziata secondo quanto riportato nel seguente articolato.

Art. 1 – Obiettivi

Con la presente intesa i soggetti firmatari si impegnano a promuovere e favorire la definizione e implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito al sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina, per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi:

- miglioramento della qualità ambientale e naturalistica dei sistemi di risorgiva;
- tutela e protezione qualitativa e quantitativa delle acque;
- miglioramento della gestione della risorsa idrica negli usi civili, agricoli e industriali;
- tutela paesaggistica;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- consumo sostenibile delle risorse;
- sviluppo socio-economico;
- maggiore integrazione fra le istituzioni interessate al territorio nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti o di previsione.

L'ambito di interesse costituito dal sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina comprende l'area estesa indicativamente tra il F. Brenta a est e il T. Leogra ad ovest, con specifico riferimento alle risorgive in esso presenti e agli ambiti territoriali a queste interconnessi dal punto di vista idraulico-ambientale e socio-economico, interessando - ove pertinenti con il sistema delle risorgive - gli ambiti territoriali che si estendono dalla fascia pedemontana delle Prealpi Venete fino ai sistemi urbani di Padova e Vicenza e territori limitrofi.

In tal senso viene promosso un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che riconosca e coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un adeguato programma di partecipazione e animazione territoriale. In particolare dovrà essere favorita l'elaborazione di un linguaggio condiviso e la condivisione dei saperi esperti e contestuali per la trattazione delle questioni di rilievo territoriale e locale tra tutti i soggetti coinvolti.

Art. 2 – Fasi di lavoro

Il percorso di *governance* del Contratto di Risorgiva della media pianura padovana e vicentina si articola nelle seguenti fasi di lavoro:

- condivisione di un documento d'intenti, costituito dal presente Protocollo di Intesa;
- messa a punto di una analisi conoscitiva preliminare integrata;
- definizione di uno scenario strategico che interessa un orizzonte pianificatorio / programmatorio di medio-lungo periodo;
- individuazione di un programma d'azione con realizzabilità a breve scadenza;
- sottoscrizione del Contratto di Risorgiva.

Tutti gli oneri tecnico-organizzativi legati all'implementazione delle fasi di cui sopra trovano copertura finanziaria nell'ambito del progetto RISORGIVE menzionato nei preamboli, senza pertanto determinare alcun onere per i soggetti sottoscrittori non aderenti al partenariato di detto progetto.

Tale percorso è finalizzato alla definizione e formalizzazione di un Contratto di Risorgiva della media pianura veneta inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al territorio in oggetto, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente.

Il Contratto di Risorgiva verrà formulato nella forma amministrativa dell'accordo di programmazione negoziata (art. 203, L. 662/1996) e sarà corredato da un programma di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale programma di azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Art. 3 – Struttura organizzativa

L'intero processo sarà svolto grazie al lavoro sinergico di:

- una *Assemblea delle Risorgive*, organo della partecipazione all'interno del quale si svolgono tutte le fasi del processo decisionale in sessioni plenarie e/o in tavoli tematici e/o territoriali;
- una *Cabina di Regia*, organo istituzionale con funzione di indirizzo e controllo sulla coerenza del processo decisionale con il quadro normativo e programmatico vigente e con le finalità della presente Intesa;
- una *Segreteria Tecnica*, organo operativo avente funzioni di supporto tecnico e organizzativo alla Cabina di Regia e all'Assemblea delle Risorgive.

Art. 4 – Tempi e durata del Protocollo

Il presente Protocollo di Intesa ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Risorgiva per la media pianura veneta.

Art. 5 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

<p>Tutti i soggetti sottoscrittori</p>	<p>Partecipano ai lavori dell'Assemblea delle Risorgive, promuovendo il coinvolgimento nella stessa degli attori locali presenti nel proprio territorio, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.</p> <p>Garantiscono altresì supporto alla Segreteria Tecnica da parte delle proprie strutture o comunque di propri delegati, ove disponibili, per questioni riguardanti il proprio ambito territoriale e/o di competenza.</p> <p>Una rappresentanza di questi, costituita da delegati di Pubbliche Amministrazioni e/o di altri soggetti comunque controllati da Pubbliche Amministrazioni, partecipa ai lavori della Cabina di Regia.</p>
<p>Comune di Bressanvido</p>	<p>Coordina e presiede i lavori dell'Assemblea delle Risorgive e della Cabina di Regia con funzioni di coordinamento, nonché implementa le attività di Segreteria Tecnica attraverso il partner Aquaprogram srl, quali organi previsti dalla presente Intesa, al fine di garantirne l'operatività in coerenza con le disposizioni normative richiamate nelle premesse.</p>

I soggetti sottoscrittori si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie capacità, comunque senza alcun impegno economico, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del Contratto di Risorgiva della media pianura padovana e vicentina.

Art. 6 – Modifiche al Protocollo

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera proporre ai firmatari del presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Il presente Protocollo di Intesa, per tutta la durata della sua validità, è aperto alla sottoscrizione da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati al sistema delle risorgive della media pianura padovana e vicentina, anche provenienti da fuori ambito di lavoro purché portatori di un interesse connesso con gli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bressanvido (VI), 10 febbraio 2020

I firmatari



.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)

.....
(ente/organizzazione) (nominativo del firmatario) (ruolo firmatario nell'ente/organizzazione) (data sottoscrizione)